

Chiusa la Convention
Il presidente trionfa

Clinton «Cinque idee per il 2000»

DAL NOSTRO INVIATO
PIERO SANSONETTI

■ CHICAGO. Bill Clinton ha ripreso in mano il timone della corazzata democratica, colpita alle spalle dall'artiglieria scandalistica di Murdoch e dei repubblicani, e l'ha rimessa sulla rotta. Adesso la corazzata fa un po' acqua, beccheggia, sbanda leggermente, però cammina. Cammina veloce. La navigazione durerà ancora 67 giorni, e se non ci saranno nuovi incidenti, nuovi assalti, nuovi scandali, nuove vittime, allora - dicono unanimi i sondaggi - il prossimo 5 novembre Clinton sarà eletto per la seconda volta Presidente degli Stati Uniti e sarà il primo democratico a riuscire in questa impresa dopo mezzo secolo. Cioè in tutto il dopoguerra. Entrerà nel Gotha dei grandi presidenti. Appena un gradino sotto Roosevelt, l'uomo che ha sconfitto il nazismo, e sullo stesso piano di Reagan, l'uomo che ha sconfitto il comunismo.

Clinton, nella notte tra giovedì e venerdì, ha concluso il Congresso del partito democratico, con un discorso di accettazione della candidatura a presidente che è durato 66 minuti ed ha convinto sia i delegati sia gli osservatori politici. Ha detto che i repubblicani vogliono gettare un ponte verso il passato. E che lui invece, con tutto il rispetto per i valori della tradizione, il ponte vuole costruirlo verso il futuro. Ha detto che gli elettori si troveranno di fronte a questa scelta la notte del voto: guardare al domani o tornare indietro?

Non è stato un discorso di grande spessore emotivo. Anzi, Clinton si è tenuto basso. Non ha fatto filosofia, non è stato letterario - come spesso gli capita nei discorsi importanti - ha parlato di politica-politica. Però è riuscito a dare agli americani ottime ragioni per votarlo. Innanzitutto dimostrando che lui ha in testa un'idea su dove portare l'America, un'idea di società futura e un'idea del ruolo politico che spetta agli Stati Uniti nel mondo del terzo millennio. Men-

SEGUE A PAGINA 3



Il presidente Clinton applaudito alla Convention di Chicago

Bowmer/Ap

NANNI RICCOBONO
ALLE PAGINE 3 e 4

Assassinato a Palermo un parente del boss Di Carlo

Il governo «licenzia» decine di pentiti

Brusca: parlerò di altri politici

«Giro di vite» del governo sui pentiti. Dopo le dichiarazioni dei ministri Napolitano e Flick, che avevano preannunciato alcune modifiche alla legge, è intervenuto il sottosegretario agli Interni, Sinisi. «La collaborazione oltre che con la giustizia deve riguardare anche la propria sicurezza. Quando questa non c'è, non possiamo che prendemelo atto». Parole riferite alla vicenda del boss Felice Maniero, non solo: la commissione, dopo ripetute violazioni delle norme, ha tolto la protezione anche a molti altri collaboratori.

Ieri intanto, sulla vicenda Brusca,

è intervenuto il procuratore Vigna, per confermare che il boss ha detto che Cosa Nostra poteva mantenere contatti con Andreotti tramite Lima e i cugini Salvo. Ma gli inquirenti mostrano molta cautela. Si temono nuovi tentativi di inquinamento con «elementi inseriti a tavolino». Il boss comunque avrebbe preannunciato che parlerà dei rapporti tra Cosa nostra e altri politici. E in serata, vicino Palermo, è stato assassinato Giovanni Caffri, mafioso e parente del boss Francesco Di Carlo, accusato di essere l'assassino di Roberto Calvi. Un segnale per bloccare l'eventuale pentimento di Di Carlo?

FARKAS FIERRO LAZZARA RIZZO SARTORI TUCCI
ALLE PAGINE 5 e 6

L'UNITÀ

La prima festa della sinistra al governo

■ MODENA. Iniziativa ieri sera a Modena la Festa nazionale dell'Unità. Il grande appuntamento durerà fino al 23 settembre prossimo. Attesi due milioni di visitatori. Di scena il governo dell'Ulivo, con Prodi e praticamente tutti i suoi ministri, e il dibattito sul Pds e la nuova formazione della sinistra. Oggi l'intervento di Occhetto.

CIARNELLI DONDI
A PAGINA 12



Usa: non punibile la donna che uccide il marito violento

■ LOS ANGELES. Per la prima volta in America, una donna è stata assolta dall'accusa di omicidio del suo compagno. Le californiane che uccidono i loro mariti o compagni dopo aver subito le loro violenze e i loro soprusi per anni, da ieri possono contare su questa assoluzione per «sindrome delle donne vittime di abusi». È stato con questa motivazione, infatti, che i magistrati della Corte suprema della California hanno assolto, con una sentenza decisa all'unanimità, Evelyn Humphrey, che nel '92 uccise il compagno Albert Hampton. Questo nonostante il fatto che la California sia lo stato più duro di tutta l'Unione, nei confronti di qualsiasi tipo di crimine. La sentenza ora apre la strada all'assoluzione di tutte le donne che hanno ucciso per legittima difesa, nel terrore di essere uccise loro.

A PAGINA 17

Prodotto interno in calo dello 0,5%. Caso Stet: divide l'ipotesi di doppia maggioranza

Il grande freddo dell'economia Ma Ciampi rassicura: a fine anno la ripresa



SABATO 7 SETTEMBRE
PALOMBELLA ROSSA

■ ROMA. L'economia italiana ristagna. L'industria è in grande difficoltà. La stima del prodotto per il secondo trimestre dell'anno, resa nota ieri dall'Istat, parla di una caduta dello 0,5%. Più marcata di quanto ci si aspettasse. Difficilmente a questo punto potrà essere raggiunto, alla fine dell'anno, l'obiettivo di crescita che il governo si è ripromesso. Il ministro del Tesoro Ciampi nega però che si possa parlare di recessione in corso, sostiene che si tratta solo di un rallentamento e che segnali di ripresa si avranno già negli ultimi mesi dell'anno. Politici, economisti e sindacalisti si dividono nella diagnosi e nella terapia da adottare. Anche perché il nega-

Intervista
all'ex ministro

Jack Lang
«L'Europa
ha una crisi
di cultura»

SIEGMUND
GINZBERG
A PAGINA 2

tivo andamento dell'economia chiama in discussione le scelte che l'esecutivo sta mettendo a punto per definire la nuova legge finanziaria. La speranza è ora anche riposta nella ripresa della congiuntura internazionale, per ora caratterizzata solo da buone performance degli Stati Uniti e del Giappone, ma soprattutto nell'espansione dei consumi interni, che sembrano leggermente in aumento e che potrebbero alimentare una nuova domanda per l'industria.

CAPITANI GARDUMI
SALIMBENI WITTENBERG
ALLE PAGINE 8 e 9

Ma tutto questo non accadrà. Questa proposta, infatti, può essere facilmente bocciata da qualsiasi politologo, storico od opinionista per numerosi motivi: non è garantista, è troppo politicizzata, è demagogica, è irrealista. Io credo che un discorso del genere unirebbe il paese, altri mi diranno che lo dividerebbe. Io credo che un indirizzo fermo e chiaro da parte del governo darebbe trasparenza alle inchieste; altri diranno che sa-

SEGUE A PAGINA 2

Titanic «maledetto» Il relitto recuperato torna negli abissi

■ Il Titanic naufraga di nuovo. Una parte del relitto recuperata giovedì scorso si è inabissata dopo poche ore. I cavi che la tenevano ancorata a cinque giganteschi palloni di galleggiamento hanno ceduto uno dopo l'altro. La seconda agonia dell'«Inaffondabile» è costata otto miliardi di lire, in parte coperti dai diritti ceduti alle tv. Un pubblico pagante ha assistito da due navi da crociera al tentativo di recupero. Prezzo del biglietto: dai 1800 ai 5900 dollari. Tra gli spettatori anche tre degli otto superstiti della tragedia ancora viventi. George Tulloch, che ha organizzato il grande circo del recupero, ha già annunciato che tenderà ancora l'anno prossimo. Ma per i discendenti delle vittime, Tulloch resta un profanatore di tombe.

MARINA MASTROLUCA
A PAGINA 16

Napoli, l'appalto è un numero al Lotto

L'APPALTO? Ce lo giochiamo al Lotto. Ovvero: per scegliere in modo imparziale e trasparente le aziende da invitare a una gara d'appalto, ricorriamo a un abbinamento tra i nomi delle ditte e i numeri che vengono estratti ogni sabato. L'idea, va da sé, non poteva venir fuori altro che a Napoli. La città più devota alla Smorfia. Che ora dovrà aggiornarsi: nelle prossime tombolate di Natale non si dovrebbe più annunciare «11, e suricille», «77, e riavuilile», né tantomeno «79, o' mariuolo», ma «11, Acme srl», «77, Tipografie Associate», «79, Forniture Spa». Non è un pesce d'aprile tardivo: l'inedita accoppiata appalti-Lotto è stata decisa e messa in pratica davvero dall'amministrazione provinciale di Napoli, che ha scelto in un modo che più casuale non si può le venti aziende da

PIETRO STRAMBA-BADIALE

invitare a una gara per una piccola fornitura di moduli per il servizio elaborazione dati. Il meccanismo, in fondo, è semplice: una volta individuate, dagli elenchi della camera di commercio, tutte le aziende di Napoli potenzialmente interessate - in questo caso erano ben 259 - è bastato suddividerle a gruppi di due o tre fra i novanta numeri del Lotto e aspettare l'estrazione del sabato successivo: quelle corrispondenti ai cinque numeri estratti sulla ruota di Bari e ai primi due di quella di Cagliari - l'ordine è rigorosamente alfabetico - hanno «vinto» il diritto di partecipare alla gara vera e propria, che si terrà il prossimo 16 settembre. Le altre, quelle escluse, possono sempre sperare nelle prossime gare. E nelle prossime estrazioni.

Il Lotto-appalto - in un primo tempo si era pensato anche al Toto-appalto, ma i risultati della schedina non hanno le stesse imparziali probabilità di uscita - è stato usato, e lo sarà eventualmente in futuro, solo per forniture di merci o servizi per un valore massimo di dieci milioni di lire. Per cifre superiori continueranno a valere, anche per la Provincia di Napoli, le norme stabilite dalla legge. Ma per quelle piccole la stessa legge lascia ampia libertà agli enti locali di scegliere il metodo che preferiscono, purché sia il meno costoso possibile. «E sicuramente non c'è sistema più economico e corretto» afferma il capogruppo dei verdi in Provincia, Mimmo Cordopatri, grande sostenitore del nuovo sistema e non nuovo a inedite contami-

SEGUE A PAGINA 14

Limina
Piero Gobetti

Al nostro posto

Dalla rivista «La Rivoluzione Liberale»
un Gobetti sconosciuto eppure
di bruciante attualità.

A cura di Paolo Costa e Andrea Riscassi

p. 198, lire 25.000